

La guerra della Mondadori

Occhetto: «Ecco l'anomalia italiana»

L'informazione è un diritto democratico speciale che in tutti i paesi democratici è sottoposto ad attenta legislazione. La condizione italiana rappresenta un'assoluta anomalia. È appena finita la riunione del governo sui problemi delle superconcentrazioni in atto: Achille Occhetto incontra i giornalisti. Oggi risoluzione e disegno di legge.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. La vicenda del gruppo Mondadori ha gettato sul tappeto un problema grande: il rapporto tra democrazia e informazione. È questo il punto di partenza del ragionamento che ieri mattina Achille Occhetto ha offerto ai giornalisti affluiti al Senato per una conferenza stampa sui problemi dell'editoria. L'incontro si è svolto dopo una riunione del

Conferenza stampa del segretario dopo la riunione del governo ombra sulle concentrazioni editoriali: «Siamo un'eccezione internazionale»

Oggi in dettaglio il progetto di legge comunista che prevede norme antitrust relative anche al mercato pubblicitario

verno, mai diventata legge - incalza Occhetto - risultando ormai superate dalla realtà, dai processi in atto. Il segretario del Pci e presidente del governo ombra definisce «chiara» la posizione dello «shadow cabinet» le nostre proposte sono volte a sanare norme antitrust, di qualsiasi tipo di trust.

Non ci svegliamo oggi, fa capire Occhetto: «Il Pci denuncia i rischi di eccessiva concentrazione anche all'epoca della fusione Mondadori-ESPRESSO». Con altrettanta nettezza, Occhetto insiste nel chiarire un concetto: non si può tollerare o addirittura sostenere una concentrazione o «vecce» combatterla a seconda del suo orientamento politico. No, si tratta invece di dare regole democratiche al sistema dell'informazione, considerando

questa come una grande questione nazionale.

Le proposte del Pci saranno rese note oggi: una risoluzione del governo ombra e un progetto di legge con le norme antitrust (è una proposta di stralcio dalla legge sull'emittenza radiotelevisiva per rendere più rapidi i tempi) relative anche al mercato pubblicitario. Occhetto ieri ha soltanto sintetizzato i punti centrali della posizione comunista:

- 1) sviluppo e perfezionamento delle norme contro i monopoli;
- 2) sostegno alle iniziative editoriali sganciate dai grandi gruppi;
- 3) proposte per lo Statuto di autonomia e garanzia dei giornalisti sulla base delle elaborazioni del Gruppo di Fie-

sole.

Gli spostamenti di proprietà o di alleanze fra imprese - ha poi detto Occhetto, anche rispondendo alle domande dei giornalisti - di per sé non sono illegali. Non pensiamo che nella vicenda Mondadori-Berlusconi ci siano commettendo atti oscuri o violazioni di legge. Segnaliamo invece che nel campo dell'editoria mancano regole per garantire la libertà di informare e il diritto ad essere informati. Dunque, non siamo con nessuno e siamo con tutti perché chiediamo regole certe e valide per tutti. Occhetto ha espresso interesse per alcune prese di posizione politiche - come quelle di Ciriaco De Mita e di Bruno Visentini. Il primo ha richiamato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ad essere conseguente con le di-

chiarazioni fatte a Capri contro le grandi concentrazioni industriali. Il secondo autore di un approccio della questione non ideologico ma praticopolitico per cui se si crede davvero nella libertà di mercato, bisogna dettare regole che garantiscano il pluralismo effettivo degli operatori.

E il Psi? Achille Occhetto non ha nascosto le distanze che separano il Pci dai Psi sui problemi dell'informazione. Ma al di là di vecchie polemiche e affermando che «noi non abbiamo particolari animosità o motivi di alleanza privilegiata con questo o quello imprenditore - ha detto Occhetto - rivolgeremo ai socialisti e a tutte le forze riformiste un discorso nuovo per vedere come affrontare (e la sinistra europea lo fa già) il rapporto informazione-democrazia e

La Presidenza e il Comitato direttivo nazionale dell'Associazione italiana L'RSS partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del grande scienziato ed amico

Prof. EDOARDO AMALDI
presidente dell'Accademia dei Lincei.
Roma, 7 dicembre 1989

Nella ricorrenza della scomparsa del compianto

GIOVANNI DALLE RIVE
la famiglia lo ricorda a compagni e amici e in sua memoria sottoscrive per l'Unità
Torino, 7 dicembre 1989

È scomparsa la compagna

LILIANA OREL
ved. Saranz
(Gorizia)
Alla mamma Gisella, al figlio Mauro ed a tutti i familiari giungono le più vive condoglianze della Federazione comunista e dell'Unità i funerali avranno luogo sabato 9 dicembre alle ore 10,15 partendo dalla cappella di via della Pietà.
Tneste, 7 dicembre 1989

In ricordo del compagno

LUGI PETROSELLI
amato Sindaco di Roma, la compagna Matilde lo ricorda.
Roma, 7 dicembre 1989

Nel primo anniversario della morte del compianto

MARIO ENRICI
la mamma e i familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Boves (CN), 7 dicembre 1989

La sezione «15 Martiri del Pci» si unisce al dolore della compagna Irma per la scomparsa del marito

ANTONIO CONFORTI
esprimendo le più sentite e fraterne condoglianze.
Milano, 7 dicembre 1989

Nel terzo anniversario della scomparsa di

ANNA TRE RE
la famiglia la ricorda e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Firenze, 7 dicembre 1989

U. S. L. DI LUGO N. 36
PROVINCIA DI RAVENNA

Estratto di avviso di gara

L'Usl n. 36 di Lugo indice, secondo le norme di cui alla legge 30/3/1981 n. 113 e della L. R. 29/3/1980, n. 22, una gara di licitazione privata per la fornitura di ossigeno liquido e gasossigeno (periodo 1/1/90 - 31/12/92) per un importo presunto della fornitura di L. 330.000.000. Le domande di partecipazione e le attestazioni richieste dovranno pervenire redatte su carta legale entro le ore 12 del giorno 10/12/1989 al Presidente dell'Usl n. 36, via Garibaldi 51/53 - Lugo (RA). Il bando completo è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali Cesa e all'Istituto poligrafico dello Stato per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale in data 14/11/1989. Le ditte potranno prendere visione del bando integrale di gara e del capitolato speciale, rivolgendosi al servizio Attività tecniche di questa Usl, viale Masi 9, Lugo (RA) - tel. 0545/39235.

IL PRESIDENTE **Silvano Verlicchi**

Restano sospesi i titoli del gruppo Oggi il consiglio convoca l'assemblea

«Non esistono elementi per la riammissione in Borsa dei titoli Amef, Mondadori, Cartiera di Ascoli ed Espresso». È questa la sentenza della Consob al termine della riunione con le parti in causa. Congelata la situazione azionaria, oggi il confronto si sposta al consiglio di amministrazione della Mondadori, dove saranno rese note le contromisure predisposte da De Benedetti all'affondo di Berlusconi.

DARIO VENEGONI

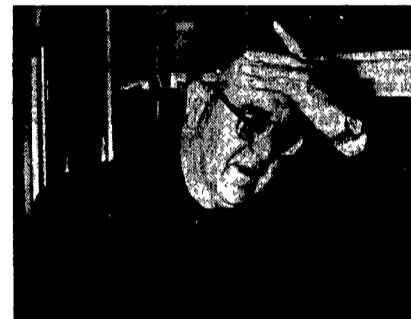
MILANO. La Consob ha deciso: i titoli coinvolti in qualsiasi modo nel confronto che oppone Berlusconi a De Benedetti per il controllo della Mondadori restano sospesi. Le informazioni fornite dai rappresentanti dei due contendenti, ascoltati a lungo ieri pomeriggio nella sede romana, non sono stati ritenuti sufficienti. «La commissione ritiene che non siano stati dati al mercato sufficienti elementi di chiarezza», è la formula utilizzata dal portavoce della Consob. Ma quali siano

poco in realtà pesi nella vicenda, la proclamata supremazia della «famiglia del fondatore» - sono rimasti a colloquio con i commissari per mezzo pomeriggio. Che cosa si siano detti non si sa, ma si ha ragione di credere che ciascuno abbia illustrato le proprie posizioni, queste sì arcinote.

A questo punto sorgono nuovi interrogativi: o la commissione è in possesso di informazioni riservate che autorizzino a credere che nella vicenda vi sia ancora più di un lato oscuro, e allora la sospensione dei titoli si spiega. Oppure la commissione non ha altri elementi oltre a quelli noti al pubblico, e allora la sospensione dei titoli suonerebbe piuttosto come un tentativo di orientare il mercato. Perché, tra comunicati e retrocomunicati, il conflitto che oppone le due parti all'interno della casa editrice è tutto sommato ben

delineato. Ci sono società diverse, nel gruppo, al cui interno sono possibili maggioranze non omogenee. I vari contendenti hanno un nome e un cognome, e sono più che noti al mercato.

Forse la Consob teme che riammettendo i titoli sospesi la settimana scorsa si possa aprire una irrazionale corsa agli acquisti, con strappi vistosi delle quotazioni. Ma anche questa eventualità, come è ovvio, dovrebbe far parte delle regole del gioco in qualsiasi Borsa. O forse ancora la Consob sa che a seguito degli acquisti dei due contendenti il flottante delle società interessate è stato ormai quasi integralmente prosciugato, e che quindi non sussistono i requisiti minimi per la negoziazione.



Il presidente della Consob, Franco Piga

O forse semplicemente si attende che il consiglio di amministrazione della Mondadori, convocato per stamane a Segrate, chiarisca se sarà

proposto agli azionisti anche un aumento di capitale e in caso affermativo con quali caratteristiche. Se fosse valida quest'ultima ipotesi si deve ritenere che già da lunedì, alla riapertura della Borsa, i titoli saranno riammessi a listino. In caso contrario sarebbe compito della Consob fornire al mercato quei chiarimenti che ora difettano.

All'ingresso della sede di via Isonzo Vittorio Ripa di Meana non si è bilanciato sulle intenzioni della Cir in vista del consiglio di stamane. «Certamente la Mondadori ha bisogno di essere ricapitalizzata: è un problema da lungo allo studio», ha detto, rifiutando di rivelare però se la Cir di Carlo De Benedetti abbia fatto pervenire al presidente della società una richiesta di convocare l'assemblea straordinaria per deliberare un aumento di capitale. «Non so, non posso fare anticipazioni», ha risposto alle domande

dei giornalisti, aggiungendo anche che «non risulta» che qualcuno abbia denunciato il patto di sindacato che regge l'Amef.

In realtà a Milano si dà per scontato che la finanziaria di De Benedetti, utilizzando la possibilità che la legge le riconosce, proporrà al consiglio della Mondadori la convocazione dell'assemblea straordinaria per aumentare sensibilmente il capitale della società. Resta semmai da vedere i dettagli di un'operazione che sarà senza dubbio

ISTITUTO TOGLIATTI

CORSO ANNUALE AMBIENTE IV SESSIONE

AVVISO: Per la concomitanza dei lavori del C.C. la IV sessione, che doveva svolgersi dal 13 al 16 dicembre 1989, è stata spostata alla data 10/13 gennaio 1990.

METROPOLI - TERRITORIO - AMBIENTE 10/13 GENNAIO 1990

Tem:

- Agricoltura e zootecnia
- Tutela ambientale e fiscale
- Po e Adriatico
- Una politica nazionale per la città
- I piani urbanistici della terza generazione
- Un nuovo regime degli immobili
- Piani paesistici, parchi, piani di bacino
- Mobilità e infrastrutture
- I piani del traffico: Milano, Bologna, Firenze
- Linee e proposte del Pci per l'ambiente
- Le proposte del governo-ombra del Pci

Relatori: Becchi Collida, Campos Venuti, Castagna, Cioni, D'Onofrio, De Lucia, Musacchio, Salvagni, Salzano, Sassi, Schettini, Senesi, Serafini, Testa, Visco

Conclusioni: Fabio Mussi, della direzione del Pci

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto P. Togliatti - telefoni 9358007 - 9358482

«La Repubblica»: subito lo sciopero antitrust

Critiche al governo e alla Fnsi, richiesta di una giornata di sciopero a sostegno della legge antitrust, definizione di una «carta delle garanzie» che contenga il «gradimento vincolante» della redazione alla nomina del direttore. Questi i punti principali del documento approvato dall'assemblea dei giornalisti della Repubblica. Oggi intanto non sarà in edicola l'Alto Adige, quotidiano del gruppo.

RENATO PALLAVICINI

ROMA. «Carta dei diritti» o «carta delle garanzie»? Comunque si chiamerà, la sostanza non cambia: arrivare alla stesura di una serie di norme per garantire identità e indipendenza delle singole testate e dei giornalisti; fissare dei punti fermi per impedire l'esercizio dell'arbitrio in materia di nomine dei direttori (anche ricorrendo al principio del gradimento vincolante); di mobilità e di mansioni. La «guerra della Mondadori» un primo esito positivo l'ha avuto almeno in questo senso. Pur con diverse motivazioni e con qualche distinguo le redazioni delle testate del gruppo, in questi giorni caldi hanno ritrovato una sostanziale unità.

Ferme ieri le redazioni de L'Espresso e di Panorama, per lo sciopero di due giorni che impedirà l'uscita del prossimo numero dei due settimanali, l'attività è ripresa a la Repubblica dove, nella mattinata di ieri si è svolta un'affollata assemblea per approfondire la valutazione della vicenda nata dalla nuova alleanza Fontenot-Berlusconi. Al termine dell'assemblea è stato approvato all'unanimità un documento dell'Ordine che, ribadendo le preoccupazioni per il restringimento degli spazi di indipendenza e di libertà, e per la concentrazione dei mezzi d'informazione nelle mani di

toposta al gradimento vincolante della redazione». Sempre domani si terrà una nuova assemblea nella redazione de L'Espresso, dopo quella dei giorni scorsi al termine della quale i giornalisti della testata hanno inviato una lettera aperta a Eugenio Scalfari e a Carlo Caracciolo. Anche a Panorama la discussione proseguirà in un'assemblea, già convocata per lunedì mattina.

Le critiche esplicitate, giunte da più parti, all'attendismo dimostrato dalla Fnsi in seguito alla vicenda Mondadori, hanno nel frattempo spinto la stessa Fnsi a richiedere un incontro con la presidenza del Consiglio per la rapida approvazione della legge antitrust. Di questo e degli avvenimenti di questi giorni si discuterà nel convegno del prossimo 14 dicembre, organizzato da Cgil, Cisl, Uil dalla Fnsi e dal Sindacato giornalisti Rai. Sul piano delle iniziative in materia di comunicazione, da segnalare la conferenza stampa, tenuta ieri mattina a Roma, dalla Convenzione nazionale per il diritto a comunicare (che riunisce numerose associazioni, dalle Aci all'Arca, dall'Anac all'Aiace), nel corso della quale è stato lanciato un appello per una vertenza nazionale di rifondazione delle regole su cui costruire un nuovo ordine comunicativo nel nostro paese. Al termine della conferenza stampa, una delegazione della Convenzione si è incontrata con il presidente della Camera, Nilde Iotti, con il presidente della Corte costituzionale, Francesco Saja e con i rappresentanti dei gruppi parlamentari di Dc, Pci, Pri, Sinistra indipendente, Verdi, radicali e liberali. Nei prossimi giorni è fissato un incontro anche con il garante per l'editoria, Santaniello.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Lo dice anche il Censis: «L'offerta di comunicazione esplosiva e si concentra nelle mani di una oligarchia politico-imprenditoriale». Da qualche giorno, con l'assalto della Fininvest al gruppo Mondadori, questa oligarchia è ancora più ristretta. Sulla vicenda infuriano le polemiche, parla di nuovo anche Craxi dagli Usa, tra qualche giorno se ne occuperà il Parlamento, non si attenuano le divisioni nella stessa maggioranza. Per oggi è annunciata la presentazione di una risoluzione e di una proposta di legge antitrust elaborata dal governo ombra del Pci. Intanto, ci sono valutazioni sulle proposte del Pri e del direttivo dei deputati dc. Commenta Vincenzo Vita, responsabile del Pci per l'informazione: «Della proposta del Pri - una legge stralcio per l'antitrust - attendiamo di conoscere i contenuti. Quanto alla proposta dc - assumere come sbarramento per i trust la soglia del 25% dei ricavi provenienti dal settore dell'informazione - ci pare una strada non percorribile. Se si interverranno 10 esperti, ognuno di essi darà una cifra diversa sul monte dei ricavi complessivi del settore. Per non dire che la Fininvest, non essendo quotata in Borsa, non deve presentare bilanci consolidati. Insomma, resteremmo nelle sabbie mobili, senza venire a

capo di niente e disarmati. Condivida la proposta dc il portavoce di Craxi, Intini, il quale torna sulla famigerata opzione zero per dire che se quella proposta (chi ha giornalisti non può avere tv e viceversa) non fosse stata bloccata dall'opposizione, oggi non ci si straccerebbe le vesti per quello che accade alla Mondadori. Replica Vita: «L'opzione zero era una soluzione inefficace e insensata. Prima l'ha affondata la Corte costituzionale, poi la medesima maggioranza. Se piaceva davvero tanto ai suoi proponenti perché non hanno provato a farla passare in Parlamento?». Dagli Usa, Craxi fa sapere, invece, che la libertà di stampa non gli pare minacciata oggi più di ieri. Ripete che vuole leggere, ascoltare e poi dire la sua opinione sulle vicende di questi giorni; che si dovrà valutare quanto di competenza della sfera politica; poi c'è la sfera privata, per ora si assiste a uno scambio di ammorosi sensi tra azionisti, ci ragioneremo sopra... Non siamo indifferenti al complesso delle questioni ma non desidero esprimermi ora, anche perché non saprei a che titolo lo farei, se qualcuno vuole consigliare, sto ad ora non me ne sono stati chiesti; condivido quel che ha detto il sottosegretario Cristofori (a Segrate

è tomata la pace in famiglia, non è accaduto niente che giustifichi un intervento del governo, ndr); occorre garantire la libertà di scelta, dei cittadini e degli azionisti; non vanno confuse questioni ideali con lotte di potere, questa identificazione è un vecchio vizio; sono a disposizione per iniziative parlamentari giuste, equilibrate, rispettose». Domanda: «Ma lei ora se lo terrebbe Scalfari?». Risposta elegante, ma non priva di zolfo: «Scalfari ha inventato, costruito, portato al successo e venduto Repubblica. Nessuno, credo, potrebbe cambiarlo. Poi, anche per lui verrà l'età della pensione...».

Alla Camera, della vicenda Mondadori si dovrebbe discutere a ridosso di Natale, tra il 20 e il 22: la conferenza dei capigruppo deciderà definitivamente il 17 o il 18 prossimo. Martedì, invece, la commissione Industria del Senato ascol-

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ

ALBO NAZIONALE DIFFUSORI

riservato a tutti coloro che diffondono «l'Unità»

Per l'iscrizione all'Albo 34 organizzazioni di partito hanno già inviato i nominativi di oltre settanta diffusori.

Invitiamo tutte le altre a provvedere con sollecitudine e i diffusori che non lo avessero ancora fatto a fornire le proprie generalità complete di data e luogo di nascita, residenza, professione e anno di inizio della diffusione alle rispettive sezioni e/o federazioni.

Gli elenchi dei diffusori vanno inviati a:
Cooperativa soci de «l'Unità» - Albo diffusori
Via Barbera, 4 - 40123 Bologna

Agnes a colloquio da Forlani Rai, Dc e Psi cercano l'intesa

ROMA. Tre quarti d'ora di colloquio, ieri mattina, a piazza del Gesù, tra Forlani e Biagio Agnes. Altri direttori generali della Rai hanno compiuto, in passato, lo stesso percorso per essere dimissionari. Agnes, un mese fa, ha giocato d'anticipo, si è dimesso, per propria decisione. «Perché è venuto a piazza del Gesù?», gli è stato chiesto. «Per salutare il segretario che parte per il Ci-le». «Si è parlato della sua nomina all'Alitalia o alla Stet?». «E' molto presto», ha replicato Agnes. Agnes non ha detto una bugia se è vero che Dc e Psi non hanno trovato ancora l'intesa su come spartire i po-

teri tra il presidente Manca e il prossimo direttore. Manca e il segretario del Pci, Cariglia, niente che non sia deciso un anno dedicato a spiegare le vere ragioni della crisi del Pci, l'altro al problema delle liste locali, con una invocazione alla «progettualità politica del quotidiano». Sarà... Ad ogni modo, a prova della situazione di surplus in cui versa la Rai, c'è la riunione di ieri del consiglio: non si è deciso un bel niente, né la convocazione degli azionisti per la nomina di Pasquarelli, né il raddoppio (da 25 a 50) delle assunzioni per concorso di giornalisti praticanti.

MONDO NUOVO CBBS

la bacheca telematica del Pci

Collegati con il «cervello» di Botteghe Oscure, per discutere, sapere, domandare, scambiare opinioni.

Tutti i giorni 24 ore su 24 puoi collegarti con un Computer ed un Modem chiamando i numeri:

06/6796860 e 06/6789414

con i parametri del Modem settati a N-8-1